Immagina una tua serata senza TV, computer, ecc……

Stasera non posso vedere ne’ TV, ne’ computer, ne’ giocare con la playstation: mi devo quindi trovare qualcos’altro da fare.

Ogni tanto mio padre con le sue prediche, mi dice che io appartengo alla nuova generazione virtuale, figlia dei computers e di tutte quelle altre diavolerie più o meno elettroniche, che in questi ultimi anni hanno invaso le nostre giornate: “Ai miei tempi sì che si viveva in un modo più semplice e sano!! Scuola al mattino e quattro calci al pallone, in un cortile al pomeriggio, e tutto finiva lì. Si cenava presto la sera e poi tutti a letto ”.

Una vita del genere doveva essere abbastanza noiosa.Cosa posso fare stasera che improvvisamente mi mancano i “giochini moderni?”.

Fortunatamente io ho molti altri interessi: posso esercitarmi a suonare la pianola, giocare a carte, agli scacchi, o leggere un bel libro di avventura, di storia, oppure Harry Potter o qualsiasi altro che possa trovare nella mia ben fornita biblioteca casalinga.

Posso giocare con i soldatini. Ne ho una bella raccolta di quelli di epoca medioevale, col castello montato sul tavolo della lavanderia.

Anche il trenino elettrico è un bel gioco da fare! Può sembrare un gioco noioso, ma dopo aver ricostruito il plastico con binari, case, stazione, incomincia a prenderti un’emozione irrefrenabile. E’ un gioco senza tempo, simile alla realtà. Sì perché bisogna creare congegni elettrici, collegati da piccoli fili, per far funzionare scambi automatici e portare elettricità al circuito, con un minuzioso lavoro. Azionando poi la leva del trasformatore, d’incanto i convogli si muovono: le luci si accendono, i passaggi a livello si aprono e si chiudono. Schiacciando altri comandi si sposta

la posizione degli scambi, in modo che il treno percorra altre direzioni, passi sotto a gallerie e comunque arrivi sempre al capolinea: la stazione.

Per me questo gioco è un po’ simile alla nostra esistenza: i binari della ferrovia sono la strada che dobbiamo percorrere. Le locomotive siamo noi, che man mano avanziamo nel circuito della vita, trascinandoci dietro i vagoni: le nostre paure, le nostre esperienze, le cose che amiamo. Le gallerie sono le difficoltà che dobbiamo superare.

Poi arriva la stazione, il punto di partenza ed il capolinea attraverso cui tutti passiamo all’inizio e alla fine della nostra vita: messi velocemente in pista appena nati e tolti quando ormai siamo vecchi e lenti.

Che tristi pensieri nascono, se vengono improvvisamente a mancare il divertimento e l’interesse, procurati dalle quotidiane attrazioni elettroniche!

Lasciamo dunque che continuino a tenerci compagnia nel nostro tempo libero. Ne abbiamo bisogno: ormai siamo diventati tutti dei tele-computer-dipendenti!.